

L'INTERVISTA 2/ CESARE DAMIANO

“Una protesta antigoverno che non condivido e va sciolta l'ambiguità”

LUISA GRION

ROMA. Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro alla Camera, anche lui rappresentante della minoranza Pd, in piazza invece non c'era.

Perché non ci è andato?

«Perché non condivido le motivazioni della manifestazione che sono, in primo luogo, antigovernative. E poi c'è la posizione sul Jobs Act, riforma che Landini contesta totalmente. Io invece ho lavorato a quel provvedimento cercando di portare correzioni a vantaggio dei lavoratori. In alcuni casi ci sono riuscito, in altri ho accusato una sconfitta, ma la mia presenza in piazza sarebbe stata una contraddizione».

Cos'ha pensato di Landini, è un politico o un sindacalista?

«Stimo e rispetto Landini e penso che prima o poi scioglierà l'ambiguità su cosa diventerà la sua Coesione sociale. Certo lui si muove in un'ottica da antagonista, io da riformista. Penso che il sindacato sia un soggetto politico, ma dico anche che la sua essenza sta nella contrattazione, per questo mi pare un po' strano che la Fiom non riesca a fare alleanze dentro il movimento sindacale e le cerchi fuori».

Che effetto le fa vedere che i lavoratori di sinistra della piazza Fiom-Cgil non voteranno più il suo partito?

«E' senza dubbio uno strappo, un dolore, ma ritengo che il mio compito sia quello di continuare a rappresentare l'identità di sinistra dentro il Pd, facendo proposte, anche se è difficile».

Su questa manifestazione la minoranza Pd è andata in ordine sparso. C'è un nuovo strappo in corso?

«No, in piazza c'erano pochi rappresentanti della minoranza e non do giudizi, ognuno decide secondo coscienza. Ma non parlerei di strappo».

Però ha anche detto che si può trovare un accordo con la maggioranza sull'Italicum. È possibile una mediazione?

«La Serracchiani ha detto di voler cercare un'intesa ed è quello che voglio anch'io, magari evitando la conta in Direzione».

Ma secondo lei Renzi fa cose di sinistra o di destra?

«Ha fatto cose di sinistra, come il bonus e la tassazione delle rendite finanziarie, e di destra, come l'intervento sull'articolo 18, che non serviva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX MINISTRO
L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, della sinistra Pd

